

Da mesi l'azienda di prodotti da forno versa in uno stato di grave difficoltà finanziaria

Pandea, operai incrociano le braccia

Due ore di sciopero: «Stipendi e contributi in ritardo»

crociate per due ore nell'azienda di prodotti da forno
ndi e contributi in ritardo
ii in sciopero alla Pandea

i mesi le difficoltà
dell'azienda
radotte in ritardo
degli sti-
pendenti e dei
desso i lavora-
ricio di prote-
la Pandea, in-
a braccia per



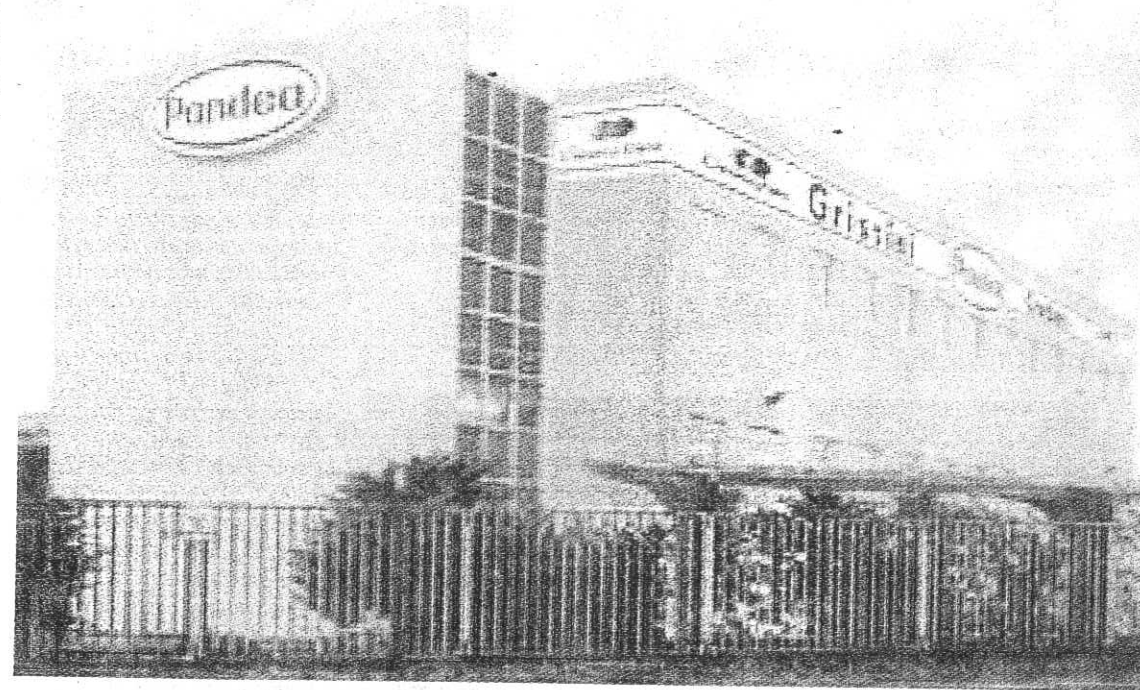
Lo stabilimento Pandea

I lavoratori della Pandea incrociano le braccia e si interrogano sul futuro dell'azienda, che negli ultimi mesi appare alquanto incerto.

Ieri i dipendenti della ditta del gruppo Malgara, Chiari & Forti, operante nel settore dei prodotti da forno, hanno manifestato davanti alla sede di via La Spezia per protestare contro le condizioni che da mesi sono costretti a subire, come quella di ricevere lo stipendio oltre i tempi consentiti a causa dei problemi finanziari che interessano l'azienda.

La notizia è stata comunicata dalla Cgil. «Due ore di sciopero per rivendicare un diritto che dovrebbe essere scontato - si legge nel comunicato - quello di ricevere nei tempi corretti la retribuzione, onde poter far fronte alle normali (e impellenti) necessità del vivere quotidiano».

Da mesi i dipendenti della Pandea, come continua a spiegare la Cgil, «sopportano con pazienza continui ritardi nell'erogazione degli



I lavoratori della Pandea preoccupati per il futuro dell'azienda

stipendi, ritardi dovuti alle difficoltà finanziarie in cui da tempo versa l'azienda».

Tali irregolarità non riguarderebbero solo gli stipendi, ma anche il versamento dei contributi. «I ritardi - continua Cgil - si registrano anche sui versamen-

ti contributivi alla previdenza integrativa, fermi a settembre 2009 e sul servizio mensa, sospeso da gennaio».

A scaldare ulteriormente il clima, sarebbe inoltre l'espulsione di alcune operaie che da anni lavorava-

no con contratto a termine presso l'azienda, che come evidenzia il sindacato, sono state «sostituite con nuove assunzioni senza nessuna valida motivazione».

«Due ore di sciopero che vogliono essere un primo segnale di quanto la pazien-

za dei dipendenti sia ormai al limite - conclude il comunicato della Cgil - dipendenti che si chiedono quale futuro sia mai possibile se non si rispettano le condizioni minime che regolano il rapporto tra lavoratori e azienda».